Martedì 15 Marzo 1927 - ANNO V
Conto Corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 63
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5 — Estero: Anno L. 137.60 Semestre „ 68.75 Trimestre „ 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 8-60) e succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

CRONACA CIVIDALESE

L'azione svolta durante il 1926 dall'Opera pro Orfani di guerra

Vi ho riferito ieri brevemente sull'Assemblea dell'Opera pro Orfani di Guerra tenuta domenica dai soci, accennando alla relazione su quanto ha compiuto l'Opera stessa nel decorso anno. Ma poichè l'Istituzione ha uno scopo santo — l'assistenza civile e religiosa verso i figli di coloro che hanno dato la vita per la nostra salvezza, credo preciso dovere di parlarne oggi più diffusamente, spigolando dalla bella relazione letta nella assemblea da quella gentildonna che è la presidente dell'Opera, signora Maria Carli Accordini; anche perchè si possa meglio e da tutti conoscere l'attività spiegata in questo campo del patriottismo e della beneficenza più doverosa.

L'Opera inizia ora il sesto anno di vita, con 5 soci perpetui, 145 effettivi e 36 madrine, le quali svolgono sempre con affettuosa cura la loro missione nobile e delicata. Circa un centinaio sono gli Orfani assistiti. La relazione constata con espresso compiacimento avere il Consiglio di Presidenza, anche nel 1926 ligio sempre allo spirito dell'opera e cercato, con tutte le sue forze, di assolvere il compito morale affidatogli verso gli Orfani del nostro Comune.

Ricorda il dono del gagliardetto agli Orfani di guerra, inaugurato la sera del 28 ottobre u. s. nella sala del Teatrino Corte, con austera e commovente cerimonia: dono alto e gentile che questo Fascio Femminile volle offrire, in nome delle donne fasciste cividalesi agli Orfani di guerra; dono che fu nobilmente presentato dalla signora Amelia Leicht, quale madrina.

La relazione soggiunge: «Il gagliardetto era stato ricamato con amorosa cura dalla sig.na Enrichetta Cappelli e l'asta della bandiera era stata fraternamente offerta dagli Orfani dell'Istituto di Rubignacco. Ancora una volta, il nostro cuore sente il bisogno di ringraziare tutte le gentili fasciste che offrirono un dono così gradito, che cooperarono per la cerimonia e in modo speciale la signora Giannina Barnaba, sempre pronta in ogni opera di bene e in ogni nobile iniziativa».

⁂

Nel corso dell'anno 1926 si è potuto ottenere il ricovero di ben otto orfani di Cividale — due all'Istituto Tomadini di Udine e sei all'Istituto di Rubignacco. Un orfano fu ricoverato a carico del Comune di Cividale; gli altri a carico del Comitato Provinciale Orfani di Guerra di Udine.

Per le cure marine furono presentate domande per inviare al mare dodici orfani; sette furono prescelti e inviati alle spiaggie salutari a spese del Comitato Provinciale. La nostra Sezione concorse nella spesa con lire 150 e munì i partenti del relativo corredino. Nell'agosto la nostra Sezione inviò al mare altri tre orfani completamente a sue spese. La cura fu di giorni 45 e l'ammontare della somma spesa di lire 1305.

Il Consiglio di Presidenza è davvero orgoglioso di aver potuto disporre i fondi necessari a questo scopo, perchè credo che questo sia uno dei modi più efficaci di soccorso.

Dal resoconto pubblicato ora dall'Ospizio Marino Friulano si può vedere come tutti gli orfani inviati al mare da Cividale abbiamo avuti grandi vantaggi dalla cura e come uno dei tre inviati a spese della Sezione, che era forse uno dei più sofferenti essendo da poco uscito dall'Ospedale, sia stato dichiarato, dopo la cura, guarito.

⁂

Anche nel 1926 fu tenuto presso l'Istituto di Rubignacco un Corso di agricoltura per gli Orfani di guerra figli di contadini. Vi parteciparono diversi della Sezione e due di essi furono premiati: uno, Giuseppe Fort fu Antonio, classificato ottimo, ebbe un premio di L. 250; Petrig Giuseppe fu Carlo ebbe pure un premio di L. 150.

Continuò, nel corso dell'anno, la distribuzione d'indumenti; naturalmente, le maggiori richieste si ebbero nella stagione invernale; però anche durante l'anno vennero provvisti di vestiti e di calzature quegli orfani che fecero la Prima Comunione e ricevettero la Cresima, e nell'agosto la Sezione concorse nella spesa di corredo per un'orfana che celebrò le sue nozze. Le gentili signore Teresa Zuliani e Ida Della Savia fecero una buona raccolta di maglie, calze, stoffe, ecc. presso i negozi del genere; così pure la signora Maria Rossi e la signorina Giulia Cossio, con vero spirito di carità, raccolsero abbondantemente presso i negozi della città generi alimentari, ed è stato in gran parte merito loro se anche quest'anno si è potuto offrire il pranzo di Natale a ben cinquanta famiglie.

Rinnova un grato pensiero a tutti i generosi offerenti, all'onorevole Municipio di Cividale e alla spettabile Banca Cooperativa che nelle beneficenze ricordano sempre la pia Istituzione.

Nel 1926 furono distribuiti: 80 vestiti — 60 maglie — 121 capi di biancheria — 20 fazzoletti — 16 scialli o sciarpe — 17 berretti e cappelli — 20 paia di scarpe — 6 paia di sandali — 40 paia di zoccoli — 41 paia di calze — 5 costum ida bagno — 28 bottiglie di ricostituenti, dovute queste nella maggior parte alla generosità del dott. Albano Della Savia.

⁂

La relazione ricorda la serata del 18 aprile nella sala del Teatrino Corte a beneficio dell'Opera per esprimere ancora il grato animo della presidenza ai valenti esecutori: signora Lidia Vellisceg, sig. Renata Lurini e signori Giuseppe Marioni, Pio Piani e prof. Catalani. Ha parole di vivo ringraziamento per tutto il Consiglio di amministrazione dell'Opera per la presidenza delle madrine e in modo speciale per la benemerita segretaria e vice segretaria signorine Francesca Periz e Enrichetta Cappelli; per l'avv. Giuseppe Sandrini che tanto generosamente e disinteressatamente si sono adoperati a vantaggio degli Orfani della Sezione. E sente il dovere di esprimere pubblicamente i più sentiti sensi di grazie al reverendo prof. don Pasquale Margreth, segretario del Comitato Provinciale dell'Opera per il vivo interessamento preso ad ogni singolo caso riguardante domande di ricovero, di sussidio, ecc. per gli orfani di Cividale e per la parola sempre pronta di consiglio e di incoraggiamento rendendo così facile il compito della Sezione cividalese; all'on. Pier Sylverio Leicht che mai non manca di interessarsi nel raccomandare le pratiche per le pensioni e ai sigg. Iacobucci di Napoli che tanto si sono adoperati a favore della famiglia Movia, ottenendo finalmente dopo insistenti pratiche, quanto era stato chiesto dalla stessa.

Il resoconto finanziario dà i seguenti estremi: Totale entrate lire 5778.70; totale uscite L. 5777.55, residuo L. 1.15.

L'appello finale

In chiusa la bella Relazione porta questo appello, cui deve associarsi ognuno che senta nobilmente:

Consoci! Permettete che io chiuda la mia relazione con una raccomandazione forte e viva.

Tutti sanno come vi siano tante famiglie di Orfani che versano in cattive condizioni finanziarie ed hanno bisogno d'aiuto; tutti conoscono l'importanza delle cure marine che temprano l'organismo e lo salvano dai pericoli del male.

Per tutte queste cose, la Sezione ha bisogno di fondi.

Noi non abbiamo mai chiesto denaro a voi, fuori della quota sociale, e non ne chiediamo. Come ho già detto furono fatte soltanto raccolte di indumenti e generi alimentari.

Consoci! A voi si chiede viva ed intensa propaganda a favore dell'Opera: fate sì che nelle liete e nelle tristi circostanze quotidiane vengano ricordati gli Orfani di guerra del Comune e che il numero dei soci sia di molto aumentato dato che le quote sociali sono uno dei maggiori e più sicuri cespiti finanziari dell'Opera.

Che ognuno di voi si interessi di far aderire qualche nuovo socio e farà cosa nobile e buona.

L'opera non durerà molto a lungo perchè gli Orfani crescono e ognuno di loro, con aiuto e consigli potrà trovare la sua strada nella vita; ma, fintanto che vi sono dei bimbi ancora giovanissimi e che per loro necessitano tante cose, noi vorremmo chiamare a raccolta tutte le persone buone perchè si uniscano e sentano la bellezza ideale di quest'Opera, diano ai fanciulli senza padre e talvolta senza madre, aiuto, protezione e assistenza, affinchè questi figlioli si avviino alla vita sorretti dal ricordo che c'è stato qualcuno che ha pensato a loro con amore ed abbiano la certezza, che nel cuore d i concittadini vive perenne la riconoscenza che deve dimostrarsi facendo sì, che ai loro figli, non venga mai a mancare una affettuosa assistenza morale e materiale.

⁂

La lettura della relazione venne accolta da applausi da parte dei presenti e approvata all'unanimità.

L'attività della Sezione della Cattedra Ambulante d'Agricoltura

L'egregio dott. Alfredo Ortali, il quale con tanta competenza e solerzia regge la Sezione cividalese della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, ha testè pubblicato (pei tipi della Tipografia fratelli Stagni) un esauriente riepilogo dell'attività svolta durante l'anno 1926.

In primo luogo sono ricordate le numerose conferenze tenute in tutto il cividalese, sui seguenti argomenti: coltivazione razionale del frumento e battaglia del grano (20 conferenze); frutticoltura e viticoltura (4); Cooperazione agricola (2); Bachicoltura e gelsicoltura (4); Zootecnia ed alimentazione del bestiame (4); Concimazioni (4); di agricoltura generale ai maestri delle scuole elementari (5).

Si ricorda poi che per il primo anno venne coltivata nel cividalese la barbabietola da zucchero per iniziativa della Sezione; e ciò nei comuni di Manzano, Cividale, S. Giovanni di Manzano, Torreano e Remanzacco, per una estensione di 7 ettari. La produzione media è stata di 300 quintali per Ha. Date le contrarietà climateriche primaverili, si ottennero ottimi risultati. Le bietole del cividalese risultarono le più ricche in zucchero di quelle prodotte nelle altri parti della Provincia. Le piantagioni di nuovi frutteti, con l'assistenza della Cattedra, hanno avuto in questi ultimi anni notevole incremento, specie nelle valli dell'ex Distretto di S. Pietro al Natisone; ma la frutticoltura nel cividalese ha ancora un carattere casalingo: troppe varietà si coltivano, di cui la maggior parte di poco pregio commerciale; disorganizzata la vendita. Sono state gettate le basi per un Consorzio Coopeativo pe la vendita in comune.

A Moimacco e S. Giovanni di Manzano s'impiantarono piccoli pescheti, secondo le buone norme tecniche della peschicoltura. I risultati non potevano essere migliori. Ora la Cattedra sta estendendo la peschicoltura su larga base, come abbiamo annunciata nel numero di sabato scorso.

Durante l'anno decorso furono organizzati quattro corsi professionali per giovani contadini, e cioè a: Rubignacco di Cividale, S. Pietro al Natisone, Ipplis, S. Giovanni di Manzano. Funzionarono da maestri agricoli i signori Mario Fantini e Giacomo Pascolini, periti agronomi. Si ebbero 150 alunni con 130 promossi. Le lezioni ebbero uno svolgimento teorico di agricoltura generale, viticoltura, gelsicoltura, frutticoltura, zootecnia, ed una parte pratica specie per quanto riguarda la potatura e gl'innesti dei fruttiferi e gelsi. Le Sezione organizzò anche una visita degli alunni alla scuola agraria di Pozzuolo.

Nel mese di luglio ebbe luogo a Manzinello di Manzano, presso l'Azienda Agricola del cav. Morelli de Rossi, un Corso pratico d'innesto della vite ad occhio dormiente. I presenti al Corso, e tutti già provetti innestatori, furono una trentina. Questo nuovo innesto della vite si sta divulgando molto nel cividalese, ad opera della Cattedra.

Proseguendo nell'azione degli anni precedenti la Cattedra istituì 50 campi dimostraivi di frumento con buoni risultati.

La Cattedra ha istituito una nuova camera per la incubazione seme bachi a Vernasso di S. Pietro al Natisone. Nella zona della Cattedra funzionarono così 14 camere colla incubazione di 1800 oncie.

La Cattedra ha istituito campi di orientamento per alcune varietà di granoturco da diffondersi nella zona in sostituzione delle varietà tardive locali, con ottimi risultati.

La Cattedra si fece promotrice della costituzione di un Consorzio Agrario Cooperativo a base di azioni, in sostituzione del vecchio Comizio Agrario non più attrezzato e non più rispondente alle sempre maggiori esigenze dell'agricoltura nella zona. Dopo intenso lavoro di organizzazione da parte di una Commissione composta dei signori dott. Ant. Volpe, agr. Pietro Serafini, agr. Giac. Pascolini e dal Direttore della Cattedra, il 17 gennaio si potè procedere alla costituzione del Consorzio con 120 soci azionisti. Alla fine dell'anno il Consorzio contava già 250 soci azionisti, con alcune centinaia di soci acquirenti. Il movimento contabile generale per il 1926 si è aggirato sui 4 milioni di lire.

Il Consorzio ha istituito una Sezione di vendita a S. Pietro al Natisone. Il Cattedratico è il consulente tecnico del Consorzio.

Per iniziativa della Cattedra vennero istituite le latterie di Stermizza, Savogna, Tribil di Sopra, Stregna e Subit di Attimis.

La Sezione ha organizzato la lotta contro i topi nei Comuni di Ipplis, Premariacco, Remanzacco, Povoletto, dove si manifestarono i danni maggiori, d'accordo colle Autorità comunali con una azione obbligatoria collettiva.

Per la lotta contro i passeri la Sezione diffuse un manifesto in tutti i ventidue Comuni con le relative istruzioni governative.

D'accordo col Sindaco di Povoletto, si è pubblicato un manifesto per vietare, pena applicazione di multe, la caccia alle talpe tanto utili all'agricoltura. L'azione, iniziata con buon esito contro la distruzione delle stesse, sarà proseguita negli anni prossimi in tutti i Comuni del Mandamento. La caccia alle talpe viene fatta per il commercio delle pelli.

Altre branche di attività: le consuete semine annuali di trote fluviali e di piccole anguille, nei corsi d'acqua del Mandamento, diffusione dell'uso di zolfi greggi di Romagna e di Altavilla Irpina per la lotta contro l'oidio; ecc.

Nel complesso, dunque, la locale Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura ha svolto una mulfirome e proficua attività.

Omaggio al cav. magg. Brisotto

Anzichè sabato, come avevamo preannunciato, la riunione per salutare la partenza del maggiore cav. Silvio Brisotto comandante il Battaglione Alpini, si terrà dopodomani giovedì 17, al Cine Teatro Corte. In tale occasione sarà offerta al partente una medaglia d'oro. z

Conferenza dell'on. Zimolo

Ricordiamo che questa sera, martedì, alle 8.30, nel Teatro sociale Ristori, l'on. Zimolo, Segretario Federale del P. N. F., terrà la preannunciata conferenza con [illegible]ni col tema: «Da Lissa a Pola»: tema patriottico e suggestivo, svolto da un oratore di chiara fama come l'on. Zimolo Sarebbe fare un torto ai nostri concittadini il dubitare che questa sera il Teatro Ristori non sarà affollatissimo.

Sindacato falegnami

Allo scopo di formare il Sindacato f.a gli operai falegnami l'Ispettore di zona cav. uff. Nicola de Rienzo fa invito a tutti i lavoratori del legno, di trovarsi domani mercoledì, alle 18, nella sede del Fascio per disporre la formazione del nuovo Sindacato. Non manchino dunque i nostri falegnami alla riunione.

Onorare beneficando

Il sig. Dini Giuseppe, per onorare la memoria della consorte sig. Luigia Bonanni ha versato alla Casa di Ricovero L. 50; al Giardino Infantile L. 50.

Nella Combattenti

Ci comunicano, per norma degli inscritti in questa Sezione Combattenti:

ORARIO: Per comodità degl'iscritti, l'ufficio della Sezione rimane aperto tutti i giorni dalle 17 alle 19 restando immutato quello del giovedì e della domenica.

CROCE di GUERRA: Coloro che non avessero ottenuto la Croce di guerra, possono far domanda presso la Sezione che tiene a disposizione degl'interessati i moduli richiesti. Il tempo utile per la presentazione delle domande scade il 30 giugno prossimo.

TESSERAMENT[illegible] raccomanda caldamente a tutti gl'iscritti di presentarsi quanto prima a ritirare la tessera del 1927 e il distintivo sociale e di fare il pagamento della quota annuale, essendo ferma intenzione di questo direttorio di procedere al tesseramento entro il corr. mese.

Per il grande mercato cavalli

Nei giorni 26, 26 e 27 corr. Grande Fiera Cavalli, avremo l'ormai tradizionale, convegno di tutti gli ippicultori della Regione Giulia.

I preparativi per questa annuale rassegna del nostro patrimonio ippico, sono già a buon punto e si è già avuta l'adesione delle istituzioni cittadine; dalle istituzioni Agricole, alla Associazione Commercianti, dagli Enti pubblici alle Banche. L'esito della Mostra è più che sicuro.

Cronaca Gemonese

Giornata Pro Missioni Stimatini in Cina

La Giornata tenuta qui domenica a beneficio delle Missioni degli Stimatini in Cina ebbe un esito assai felice.

Al mattino seguì una cerimonia solenne nella Chiesa di S. Giovanni, per la gioventù gemonese. Intervennero diverse centinaia di giovanetti a portare il contributo delle loro preci e del loro obolo, formato con risparmio e sacrificio. Disse loro toccanti parole il prof. sac. Castellani, che fu per diversi anni Missionario. Uguale cerimonia si tenne nella Cappella del Collegio Stimatini pei convittori, i quali coi giovani dell'Oratorio erano stati i promotori della giornata, che avevano voluta per ricordare particolarmente tre alunni del loro collegio, ora missionari in Cina.

Nel pomeriggio, malgrado il tempo avverso, accorse un bel pubblico nel nostro Duomo. Vi tenne il discorso d'occasione il Missionario Apostolico P. Giuseppe Antoniutti. Attirò subito una profonda attenzione col ricordare unagloria gemonese il P. Basilio Brollo, uno dei primi e più famosi missionari cinesi. Gemona — disse con calda parola l'oratore — che a questo suo grande figlio eresse un monumento e intitolò una via cittadina, vede ora un altro eroico suo figlio, il prode capitano Padre Tarcisio Martina, in quellalontana terra a profondere i tesori del suo apostolato cristiano e italiano.

Il discorso fu poi tutta un'esposizione, calda e penetrante, di verità umili e terribili riguardanti la Cina: fu un inno di ammirazione e di amore pei novelli apostoli, che sotto un cielo oscuro e minaccioso, sognano e vogliono le cose più pure e sublimi.

Il poderoso e commovente discorso ottenne il pieno consenso e il generoso aiuto benefico.

Alla sera nelteatro del Collegio ebbe poi luogo una Conferenza con proiezioni sulla Cina.

Il conferenziere cav. prof. Riccardo Piccioni, direttore del Collegio Arciv. Bertoni di Udine, con piana ed eletta parola, intessuta da indovinatissime arguzie e da vivo spirito di italianità, fu assai gustato e applaudito: ammirati gli splendidi quadri luminosi.

Il direttore del Collegio P. Pio Gabos dopo aver letta la calda adesione alla festa di S. E. l'Arcivescovo di Udine, ringraziò Mons. Arciprete Sclisizzo, che tanto l'aveva favorita, i giovani che l'avevano promossa con entusiasmo, e Gemona, che aveva data una nuova e tangibile prova della sua fede e generosità.

I nuovo Console del T. C. I.

A sostituire il geom. Floriano Gallizia che è stato traslocato a Udine la Direzione Centrale del Touring Club Italiano, con una lusinghiera lettera, ha nominato console il co. cav. Buifardo Groppiero che non è nuovo a questa carica avendo già retto il consolato di Gemona della grande istituzione italiana.

Rallegramenti ed auguri.

Le rappresentazioni al Teatro Sociale

Abbiamo assistito iri sera all'esecuzione dello splendido film «Viva il Re», protagonista il celebre bambino prodigio Jackie Coogan. Film di eccezionale bellezza sotto ogni aspetto, sì che tutti gli spettatori ne rimasero entusiasmati.

Ma la Presidenza del Sociale ci prepara per sabato 19 un'altra serata d'importanza, presentandoci il film a lungo metraggio: «I cacciatori di teste umane», scene dal vero eseguite dall'esploratore Martin Johnson.

Domenica sera lo schermo cederà la ribalta alla distinta Compagnia Dialettale Cividalese che rappresenterà la più recente novità del Teatro Friulano: «Il Quarantevol» del Marioni, lavoro applauditissimo a Cividale ed a San Daniele. Sarà indubbiamente una serata di quelle che resteranno a lungo nella memoria.

Dopo la disgrazia alla Stazione

Il segretario sezionale dell'Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti di Stato, signor Ferdinando Fabiani ha diramato il seguente nobile invito ai dipendenti, nella dolorosa circostanza della perdita dell'amato camerata:

«Ferrovieri! Un'altra sciagura colpisce la nostra famiglia, un altro campione del dovere ha lasciato le sue carni martoriate sotto il mostro che il genio umano sa domare, per il progresso e per la civiltà.

«Il conduttore capo di I.a classe, Giorgio Chiavola esempio di bontà, di laboriosità, d'animo gentile.

«Ferrovieri fascisti! Chiniamo il nostro gagliardetto sulla spoglia dello sventurato camerata ed inginocchiamoci riverenti rivolgendo il pensiero e lo spirito alla sua memoria.

«I funerali avranno luogo domani 15, alle ore 15, a partire dal Cimitero.

Tutti i ferrovieri fascisti liberi dal servizio, hanno l'obbligo di intervenire. Adunata sul piazzale della Stazione alle ore 14 per proseguire poi inquadrati con il gagliardetto al Cimitero».

RAGOGNA

Consiglio Comunale

E' stata tenuta ieri l'ultima seduta. Il sindaco G. B. Urtamonti l'aperse leggendo la risposta di ringraziamento del gen. Ronchi agli auguri presentatigli dal Consiglio in occasione della sua nomina a primo podestà di S. Daniele. Commemorò quindi le donne perite settimane addietro, nelle acque del Tagliamento, tutte e tre parenti del consigliere sig. Luigi Molinaro e additò all'ammirazione di tutti l'eroismo del signor Ezio Agostinis, il quale con ammirabile sangue freddo tentò, putroppo invanamente, il salvataggio delle povere vittime.

Il Consiglio approvò quindi il Consuntivo 1925; la proposta dell'ampliamento del Cimitero di Villuzza; l'aumento del contributo per la Cattedra Ambulante di Agricoltura e infine alcune modifiche dell'organico dei dipendenti comunali. Va segnalata in modo speciale l'approvazione della proposta del consigliere Gregorio De Monte per la concessione di un sussidio di L. 4000 alla Federazione delle Latterie per sopperire alle spese per l'acquisto della trattrice e di altri strumenti agricoli necessari per la riuscita della battaglia del grano.

Il sindaco quindi, con elevate e commosse parole, proclamò terminata l'opera dell'Amministrazione Comunale per la prossima destinazione del podestà, mandando un fervido omaggio al Re ed al suo primo ministro Benito Mussolini.

COLLOREDO DI MONTALBANO

La casa per il medico

Il Prefetto ha autorizzato il nostro Comune ad acquistare dai signori Del Do Luigi fu Pietro e consorti di Colloredo le case ad uso alloggio del medico condotto per la somma di lire 52 mila.

FAEDIS

La nomina del Podestà

Con senso di viva soddisfazione questa cittadinanza ha appreso la nomina del primo Podestà del Comune nella persona del Sindaco Borgnolo geom. Eugenio.

Le sorti del Comune non potevano essere affidate in mani più sicure, in quanto il neo eletto riunisce in sè con le qualità di amministratore competentissimo e conoscitore profondo di tutte le vitali questioni del Comune, quelle di fedele asseritore delle direttive del Governo Nazionale.

COLUGNA

Recita dialettale al Teatro dell'Asilo

Malgrado il tempo pessimo la bella sala teatrale dell'Asilo era domenica scorsa zeppa di pubblico accorso per assistere alla annunciata recita della Compagnia Filodrammatica Dialettale Udinese, diretta da Vittorio De Faccio, con la nuovissima commedia del nostro Costantino Smaniotto «La vedrane murbinose» che tanto successo ottenne ultimamente anche a San Daniele del Friuli.

Diremo subito che la commedia piacque immensamente e divertì l'uditorio che non fu avaro di applausi; e siamo certi che la commedia piacerà ovunque verrà rappresentata dalla brava Compagnia, grazie al suo spiccato sapore popolare tanto gradito al nostro pubblico friulano, ed anche per la più che lodevole interpretazione data dalla Compagnia.

La signorina Luisa Gheller, della quale l'autore può andare superbo, si rivela sempre più una perfetta dilettante tanto che sostenne la difficile parte di «Vedrane murbinose» da vera artista.

L'autore stesso, sig. Smaniotto, le fu degno compagno nella tipica figura del «Cialzumit».

Il Piccoli emerse brillantemente nella difficile parte di Blas, assieme alla Anna Maria Bares, ottima «Vigie».

Ottimamente disimpegnate le parti minori: ricorderemo i signori Dori e Vittorio De Faccio, Alfredo Gremese, Velia Gigliol. Chiuse degnamente e allegramente la bella serata il brillante scherzo comico di Fabiane: «Feminis» interpretato magistralmente dal De Faccio, dalle signorine Gheller, Bares, e Gigliofi.

Sappiamo che la Compagnia, guidata dal giovane e ben noto Vittorio De Faccio, ha assunto impegni con diversi centri della Provincia, e che sta preparandosi per varcare i confini della piccola Patria onde far conoscere anche fuori di qui, ed in forma degna, il Teatro Dialettale Friulano.

PALMANOVA

La nomina del Podestà

Palmanova tutta apprese con piacere la nomina a podestà del cav. uff. Attilio De Lorenzi, già sindaco da parecchi anni. Dalla storica antenna di Piazza V. Emanuele sventola il tricolore; quasi tutte le abitazioni private sono pavesate da bandiere. Gli edifici pubblici e gli enti associativi sono pure imbandierati. Al podestà pervennero parecchi telegrammi di congratulazione.

Dal canto nostro forniamo l'augurio più sincero che l'attività e fattività del neo eletto sia apportatrice di bene per la grande e piccola Patria.

Funebri civili

Dopo la liberazione questo è il primo funerale che avvenne in forma puramente civile Il motivo di tale avvenimento non conosciamo, se non per quanto è detto negli annunzi mortuari distribuiti in città, nei quali si afferma che la suprema autorità ecclesiastica locale si è rifiutata «di tributare all'Estinta le esequie religiose nelle forme solenni richieste dalla famiglia, vietando nell'istesso tempo ai colleghi d'orchestra del marito dell'Estinta di partecipare, con l'esecuzione di una Elegia, al cordoglio della famiglia».

La signora Caterina Ciani Penzo di anni 52 moriva ieri. Ella dicono gli annunzi sopra ricordati, era sempre vissuta cristianamente. Ma non ebbe, in morte, le preci rituali della Chiesa.

Ad ogni modo, tutto un popolo commosso e reverente accompagnò le povere spoglie. Precedeva una Croce; quindi numerose corone e il carro nel cui loculo era la bara, attorniata da sei signore che reggevano i cordoni. Seguivano il marito, i figli ed una folla di cittadini di tutte le classi sociali. Il mesto, imponente corteo da via Pasqualigo, attraversando la piazza Vittorio Emanuele per borgo Udine arrivò al nostro Cimitero ove la salma venne tumulata fra la commozione dei numerosi presenti.

Al passaggio del corteo i negozi chiusero le saracinesche. La Croce, simbolo della fede ha accompagnato la povera salma; il popolo unanime l'ha seguita.

Sia lieve la terra che la copre e dorma la buona Signora in pace il sonno eterno.

Alla famiglia l'espressione del nostro cordoglio.

TOLMEZZO

Trasferimento

Apprendiamo che l'ottimo brigadiere di questa Compagnia della R. Guardia di Finanza sig. Giuseppe Paduano è stato trasferito alla importante sede della città di Messina.

Giovane intelligente e distinto sottufficiale in due anni di zelante attività nel delicato compito delle sue mansioni si era acquistato la stima ed il rispetto dei contribuenti; e le superiori gerarchie che apprezzarono l'opera sua, lo hanno designato ad intraprendere importanti servizi nella industre città sicula.

Al sig. Paduano le nostre felicitazioni ed i nostri migliori auguri.

MANIAGO

La nomina del Podestà

La popolazione di Maniago ha appreso col massimo e sentito compiacimento la nomina a Podestà del cav. rag. Vittorio Centa. Tale nomina ha realizzato l'aspettativa di tutti coloro che conoscono le doti di spiccata intelligenza e bontà d'animo del giovanissimo podestà, il quale ha sempre dimostrato in seno al Consiglio Comunale e nelle diverse attività da lui scelte, saggia esperienza e sani principi di puro patriottismo.

CRONACA CITTADINA

L'imposta sui celibi e gli obblighi dei datori di lavoro

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Udine ha diramato la seguente a tutte le ditte industriali della Provincia:

La «Gazzetta Ufficiale» n. 39 del 17 febbraio ha pubblicao il R. D. 13 febbraio 1927 n. 124 che istituisce la imposta sui celibi.

Poichè tale imposta deve essere, per quanto riguarda gli operai dell'industria, accertata e riscossa nei confronti dei datori di lavoro che se ne rifar sugli dipendenti in via di rivalsa per il ricupero, è necessario conoscere con esattezza le precise disposizioni di legge relative. Com'è noto, l'imposta che è messa a carico dei celibi in età fra i 25 ed i 65 anni che non si trovino in speciali condizioni d'esonero (art. 1), è composta d'una quota fissa dovuta da tutti in ragione della rispettiva età e da una quota proporzionale integrativa commisurata al reddito.

La notifica di celibato deve essere normalmente presentata ogni anno prima del 31 gennaio. Per quest'anno, però, il termine è eccezionalmente fissato al 31 marzo.

Per gli operai sono stabilite dall'art. 10 le seguenti norme speciali:

«L'imposta stabilita dal primo comma dell'art. 2, dovuta dagli operai celibi dipendenti da enti diversi dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, da Società Commerciali o da privati è accertata e riscossa a nome dei datori di lavoro. Entro il 15 gennaio ed il 15 luglio di ciascun anno i datori di lavoro sono obbligati a versare in Tesoreria la metà dell'imposta di cui al comma precedente, dovuta per l'anno stesso dagli operai che, anche occasionalmente, si trovino alle loro dipendenze al 1 gennaio ed al 1 luglio.

Il versamento è eseguito in base all'elenco nominativo redatto in duplice esemplare, uno dei quali, vistato dall'Ufficio che riceve il versamento stesso, deve essere presentato nel termine di dieci giorni all'ufficio delle imposte territorialmente competente, per il controllo e gli eventuali accertamenti suppletivi.

Il versamento relativo al 1 semestre 1927 dovrà essere eseguito entro il 15 aprile 1927.

I datori di lavoro sono obbligati ad esercitare la rivalsa; ove consti che detto obbligo non sia adempiuto, l'imposta potrà essere nuovamente riscossa a nome del celibe».

Sarà pertanto opportuno che da parte delle nostre associate si disponga tempestivamente per la compilazione degli elenchi onde essere ponte ad ottemperare alla denuncia di legge entro il 31 marzo ed al primo versamento entro il 15 aprile.

* *

Per eventuali richieste d'informazioni che potrebbero esservi rivolte dagli operai interessati, riteniamo opportuno ricordarvi:

1. che sono esenti dall'imposta i celibi che siano grandi invalidi di guerra, gli interdetti per infermità di mente e gli stranieri ancorchè residenti permanentemente in Italia;

2. che l'imposta è dovuta nella seguente misura:

a) L. 35 annue per i celibi tra i 25 ed i 35 anni compiuti;

b) L. 50 per i celibi tra i 35 ed i 50 anni compiuti;

c) L. 25 annue per i celibi tra i 50 ed i 65 anni compiuti;

aggiungendovi una quota d'imposta integrativa, corrispondente ad un quarto di quella che sarebbe dovuta applicando al reddito complessivo del contribuente alcune speciali aliquote che saranno determinate, in seguito alla denuncia, dall'ufficio competente.

3. che, quando il celibe non sia assoggettato ad alcuna imposta (complementare, terreni, fabbricati, ricchezza mobile), il reddito complessivo di cui sopra potrà essere valutato dal competente ufficio con criteri presuntivi;

4. che la cessazione dello stato di celibato ha effetto, per la cancellazione dell'imposta, dall'anno successivo a quello in cui si verifica;

5. che la dichiarazione di celibato deve essere presentata nel Comune in cui il contribuente ha la propria residenza;

6. che i capi delle Società commerciali sono obbligati a fornire agli uffici delle imposte gli estratti dei documenti e le notizie che questi possono richiedere per l'applicazione della nuova imposta, sotto pena di un'ammenda da L. 100 a 500 commutabile nell'arresto in ragione di L. 20 al giorno;

7. che chi omette di presentare la denuncia, o denunci al datore di lavoro un'età diversa dalla vera, oppure occulti al datore di lavoro il suo stato di celibato incorre, a titolo di penale, in una sovraimposta pari ad un sesto dell'imposta dovuta in base all'accertamento definitivo, nonchè in una ammenda da L. 100 a L. 1000 commutabili nell'arresto in ragione di L. 20 al giorno.

Denuncia numerica Lavoratori dipendenti

L'Unione Industriale Fascista, ha diramato a tutte le ditte industriali la seguente circolare:

La «Gazzetta Ufficiale» 8 corr. n. 55 ha pubblicato il R. D. 24 febbraio 1927 n. 241 riguardante le norme transitorie relative alle denuncie ed ai contributi obbligatori per l'anno 1927.

Detto decreto stabilisce tra l'altro che *entro, il 25 marzo ed il 15 luglio* 1927, i datori di lavoro dell'industria debbono far pervenire a questa Unione che li rappresenta a termine della legge 3 aprile 1926, n. 563 la denuncia numerica, da essi sottoscritta, dei lavoratori rispettivamente dipendenti al 1 gennaio ed al 1 luglio 1927, distinti secondo che si tratti di impiegati, capi operai, operai, donne e ragazzi di età inferiore ad anni 18.

La denuncia deve contenere, oltre la denominazione della ditta datrice di lavoro, anche l'indicazione specifica della attività esercitata.

Il numero dei dirigenti, degli institori e degli impiegati muniti di procura, che, a termine delle disposizioni in vigore, debbono essere inquadrate nelle associazioni dei datori di lavoro, deve essere denunciato separatamente da quello dei lavoratori.

Quest'Unione dovrà raccogliere le denuncie, classificarle per gruppi di attività, procedere ad un sommario esame ed alla verifica di esse trasmettendo entro il 10 aprile od il 31 luglio 1927, con le proprie osservazioni, alla Commissione provinciale appositamente costituita.

Crediamo opportuno intanto comunicare d'urgenza quanto sopra a tutte le Ditte industriali, mentre ci riserviamo di inviare allo stesso entro brevi giorni le apposite schede di denuncia con le nostre istruzioni per la compilazione e con le altre norme che riguardano i contributi obbligatori in questione».

La partecipazione del Friuli alla terza Internaz. di Monza d'arte decorativa moderna

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie ha inviato agli artisti, artigiani e piccoli industriali [illegible] seguente circolare:

«Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie, di comune accordo con la spett. Camera di Commercio e con gli altri Enti sovventori, (Comune di Udine, Amministrazione Provinciale e Cassa di Risparmio) ha deciso di far intervenire il Friuli alla *Terza Mostra Internazionale d'Arte decorativa moderna* che si terrà a Monza dal maggio all'ottobre 1927.

Tale Mostra d'Arte Decorativa Moderna è disciplinata da apposito severo regolamento circa il carattere delle opere da esporsi; opere che non potranno essere in alcun modo copie degli stili del passato, ma originali manifestazioni di sani tentativi d'arte moderna.

Gli Enti suindicati hanno dato incarico all'egregio prof. arch. Pietro Zanini di coordinare e presiedere alla organizzazione tecnica ed artistica della Mostra collettiva e dei relativi ambienti e perciò le ditte che desiderano partecipare a questa importante manifestazione d'arte, dovranno rivolgersi esclusivamente allo stesso per tutti gli accordi circa la qualità e la quantità delle opere da esporre, presentando in tempo i disegni delle stesse.

Dobbiamo però far presente che per la brevità del tempo disponibile e per la necessità, per ragioni di spazio, di limitare le opere ad una o due per ciascun espositore, è indispensabile che l'adesione venga mandata con la maggior possibile sollecitudine.

Gli Enti organizzatori si assumeranno tutte le spese di trasporto, allestimento, vigilanza, assicurazioni ecc., in modo che nessun onere verrà sopportato per quanto sopra dai singoli espositori.

Si ritiene opportuno ripetere che, per ciò che riguarda la parte artistica delle opere, l'approvazione di massima spetta all'arch. Zanini, il quale gentilmente si presta per dare ai Piccoli Industriali eventuali chiarimenti e consigli, e si riserva anche di visitare i lavori in corso di esecuzione.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire direttamente alla Segreteria del Comitato Friulano per le Piccole Industrie in via della Prefettura N. 10, non più tardi del 25 corrente.

IL PRESIDENTE
Alberto Calligaris

Assemblea degli Azionisti del Cotonificio Udinese

Ieri con la presenza di 31 Azionisti rappresentanti 5802 azioni, ebbe luogo l'assemblea degli Azionisti di questa massima nostra industria. Venne all'unanimità approvato il bilancio ed il riparto utili con un dividendo di L. 50 per azione, pagabile da ieri presso le Sedi di Udine della spett. Banca del Friuli, Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale di Credito, Credito Italiano.

Vennero poi riconfermati in carica gli Amministratori e Sindaci uscenti.

INTERRUZIONE DI TRANSITO al passaggio a livello di Godia

La Direzione Lavori Ferrovie dello Stato avverte che causa sistemazioni da effettuarsi sulla linea ferroviaria Udine - Reana, verrà interrotto il transito al passaggio a livello Udine - Godia al chilometro 3038 nel giorno di venerdì 18 corr.

PER CHI VUOLE EMIGRARE IN FRANCIA

Il R. Servizio dell'Emigrazione per il Veneto comunica:

Il Governo francese, con recente provvedimento, ha stabilito che, da ora in avanti, ogni straniero che si reca in Francia dovrà essere munito — oltre che del contratto del lavoro — di un certificato medico attestante che egli è vacinato, che non è affetto da malattia contagiosa o mentale e che possiede l'attitudine fisica necessaria per il lavoro che gli sarà affidato.

Tale certificato dovrà essere rilasciato dal medico del Consolato francese nella cui circoscrizione l'operaio risiede e dovrà essere vistato dal Consolato stesso.

L'onorario del medico per la visita sanitaria è a carico del lavoratore che richiede il certificato; il visto consolare sul documento è invece gratuito.

IN MEMORIA DEL RE BUONO

Ieri 14 marzo, giorno fissato per la commemorazione ufficiale di Umberto I, gli edifici avevano issato il tricolore a mezz'asta.

In Duomo fu celebrata un'officiatura funebre.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta signora Margherita Picotti Cristin hanno versato L. 10 ciascuno i signori: Fam. Ridomi dott. Cristano Ridomi, fam. Di Santolo, rag. Mario Agnoli, fam. Modolo alla Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi.

Sciagura alpina sotto il Bila-pec

Due sciatori travolti da una valanga

Uno scomparso - L'altro miracolosamente si salva
Vane ricerche del cadavere dello scomparso

Ieri vi spargeva in città notizia di una sciagura alpina avvenuta al Bilapec sulla strada che conduce al monte Canin. La notizia venne nella serata confermata nei suoi particolari. Essa è la prima disgrazia che accade in Friuli, a sciatori, ed è dovuta purtroppo all'imprudenza.

L'impresa di tre triestini

Sabato nel pomeriggio partivano verso le 15 da Trieste diretti alla volta di Nevea cuna difficol[illegible]e che è stata effettuata d'in Brunner e i fratelli avv. Antonio e Claudio Casa. Il secondo più giovane di anni 25 impiegato al Loyd Triestino e già ufficiale di complemento.

Giunti verso sera a Chiusaforte si facevano consegnare le chiavi del rifugio Nevesi ed informavano il custode signor Pesamosca, come avessero intenzione pernottato al rifugio, di spingersi domenica mattina sino a sella Prevala.

Escursione questa che non presenta alcune difficoltà, e che è stata effettuata d'inverno anche dagli sciatori udinesi. Ma la stagione ora non è abbastanza propizia. Il mese di marzo è classico per le valanghe, giacchè sullo strato di neve gelata, la neve fresca scivola, formando lavine pericolosissime.

Il pericolo diventa poi maggiore quando spira lo scirocco; allora le valanghe precipitano si può dire ogni momento e basta alle volte un semplicegrido per provocare la rovinosa caduta.

Il custode sig. Pesamosca li dissuase. Il punto ove avrebbero dovuto passare godeva una fama tristissima in fatto di valanghe, e durante la guerra i nostri alpini ne avevano fatte una ben dura esperienza: intere corvèe rimasero sepolte, e vi fuorno anche numerose vittime.

Il vallone di Sella Prevala

Il vallone di Prevala posto ai piedi frastagliati cima del Presteienic, nel gruppo del Canin, sovrasta il piano di sella Nevea ad un'altezza di circa 800 metri. E' come una gran conca protetta da un muraglione di roccie. Muraglione che sembra sostenuto ai due lati da due immani pilastri: il Poviz da una parte, il Poilapec dall'altra.

La via migliore per raggiungere Prevala è quest'ultima. Nell'estate da Nevea, bastano due ore e mezzo, d'inverno invece quando è tutto coperto di neve — ne vengono dai tre ai cinque metri — sono necessarie con gli scki quattro ore. Senza scki il transito è pressochè impossibile.

A fianco del Bilapec che sovrasta con una parete a piombo alta oltre un centinaio di metri, si apre sul terrazzo che delimita il vallone del Prevala, un passaggio largo pochi metri, per il quale è giocoforza inoltrarsi nonostante il forte pendio.

Dopo un'ora di bosco, chi vuol recarsi al Prevala da Nevea, per questa strada, deve puntare attraverso salti di roccie (che d'inverno son tutte coperte di neve) verso questo passaggio che andando sempre più restringendosi la porta fatalmente sotto i roccioni del Bilapec dai quali è continua la caduta di pietrisco.

Data poi la forte pendenza che va sempre più aumentando sino a raggiungere la sella del passaggio, gli smottamenti di neve e le lavine sono in questa stagione e collo scirocco frequentissime. E' necessaria molta prudenza, e sopratutto è necessario non muoversi dal piano quando piove, e in alto nevica pesantemente.

Questo disse il Pesamosca ai tre sciatori, i quali però ridendo risposero che non avevano paura e che conoscevano molto bene la località e i pericoli che essa presentava.

La partenza dal Rifugio

I due fratelli Casa, e l'ing. Brunner proseguivano in automobile sino a Saletto, e quindi lasciata la macchina in una osteria, a piedi imprendevano per la vecchia stra'a di ascesa sino al rifugio. Circa due ore 'i marcia.

La notte era serena. Era tutto uno stellato, e la escursione progettata pareva dovesse essere favorita dal tempo.

Nel domani mattina invece nevicava, e tutto il meraviglioso anfiteatro delle montagne che circondano Nevea era nascosto da fitta nebbia. Che fare? Più prudente consiglio rea quello di fermarsi a Nevea, e a questo si attenne l'avv. Antonio Casa.

— Ci fermiamo qui. Tanto vi è tanta neve da sciare. E poi lassù cosa volete vedere.

Ma gli altri non furono di questo pensiero, e nonostante la minacciosa giornata, nonostante che la più elementare prudenza fosse così violata, partirono.

Il racconto dell'in. Brunner

Miracolosamente salvati

L'ing. Giorgio Brunner miracolosamente salvatosi dalla valanga, raccontò che appena egli e il compagno Claudio Casa si trovarono al di là delle casere furono avvolti dalla nebbia, tanto che dovettero tenersi vicinissimi per non smarrirsi.

Fuori del bosco, l'ing. Brunner cominciò a batter strada. Ma non vedeva niente. Davanti a lui era tutto un biancore grigio, uniforme.

La neve gelata gli battera sul volto, e nel silenzio solenne, quasi pauroso, sentiva l'ansimare del compagno che lo seguiva d'appresso, e di cui appena distingueva l'ombra. Più volte fu sul punto di voltare e ridiscendere, ma ormai la meta era vicina, giunti alla sella, avrebbero potuto fare una bella scivolata in fondo al vallone di Prevala, e il successo conseguito gli avrebbe ripagati dell'aspra fatica.

La valanga

Potevano essere stati a pochi minuti dal passaggio sotto il Bila-pec — ha raccontato poi l'ing. Brunner — quando avvertì come un sinistro scricchiolio, un rombo pauroso, che l'eco centuplicò, e mi trovai avvolto dalla neve, e quasi sepolto.

Non capivo più niente. Mi sembrava di essere trascinato giù. Mi fermai. Aveva la bocca, le orecchie, il collo, gli occhi pieni di neve gelata.

Provai ad alzarmi, ma non potei.... avevo i piedi indolenziti, impastoiati negli sci, sepolti questi dalla neve, e non riuscivo a sollevarli.

Dovetti slacciarmeli. Solamente allora riuscii benchè tutto intontito a tenermi in piedi affondando sino a mezza vita nella neve sciroccosa.

Guardai. Del mio compagno nessuna traccia! Chiamai! Nessuno rispose. Ero solo. Fui preso dalla disperazione....

In cerca d'aiuto

Rimessi gli sci per poter muoversi l'ing. Brunner girò intorno, ma capì che da solo non avrebbe potuto far nulla.

Non riusciva a veder nulla a causa della neve che cadeva inesorabile. Distinguere solamente il segno della valanga che era passata vicino a lui, e che doveva aver preso in pieno il povero Casa trascinandolo chissà mai dove, in fondo in fondo, sotto il Bilapec, ove si apre un precipizio immane che va sino quasi in fondo alla valle.

Se non ci fosse stata la nebbia, se non avesse nevicato sarebbe stato possibile discendere e seguire il cammino della lavina sino al punto d'arresto che forse non sarebbe stato lontano.

In quelle condizioni, non era possibile — Non riuscì — raccontò l'ing. Brunner — neppure a capire di dove fosse partito lo smottamento di neve, e per quale causa occasionale fosse partito.

Feci appello a tutta la mia energia e ritornai a Nevea, più morto che vivo.

Soccorsi

La notizia della sciagura alpina, giunse a Chiusaforte la sera di lunedì, incerta, imprecisa, poichè incerti ed imprecisi erano anche i particolari forniti dall'ing. Brunner.

Tosto partì una squadra di soccorso: otto montanari guidati dal sig. Davide Pesamosca della Società Alpina Friulana. Fra essi v ierano alcune guide dell'Alpina, molto pratiche della località.

Vane ricerche

Pernottarono a Nevea, e ieri mattina con le racchette, si portarono al punto indicato dall'ing. Brunner.

Col bel tempo la montagna coperta di neve avrebbe permesso le ricerche. Così si sperava ma invece per quanto si facesse non fu possibile trovare alcuna traccia.

Venne scavato in tutti i sensi dalle otto alle 15, senza un minuto di riposo e quando il sole volgeva al tramonto, sfiduciati gli otto uomini ridiscesero al rifugio, senza alcuna confortante notizia per il fratello che attendeva in ansia mortale.

Una delle guide rientrata ieri sera a Chiusaforte, ha raccontato che non si sono trovate traccie neppure della valanga. La neve fresca caduta dopo, e il vento, aveva tutto livellato sotto un manto uniforme alto parecchi metri.

— E si spera di ritrovarlo? — gli fu chiesto.

— Sarà difficile. Chissà ove è andato a finire — rispose la guida — forse a qualche centinaia di metri in basso, forse nel luogo stesso ove venne travolto, sia sotto un metro, due di neve. Chi lo può trovare?

A primavera col disgelo la montagna restituirà la sua vittima.

Le ricerche continueranno però anche oggi, e si attende anche un reparto di alpini, per intensificarle con ogni mezzo.

Una falsa notizia

Ieri sera non si sa come a Chiusaforte si spargeva notizia che il cadavere dello sventurato Casa era stato ritrovato.

Il fratello avv. Antonio e l'ing. Brunner che si trovavano a Saletto l'appresero sul tardi, mentre si avviavano a Nevea per ricevere le spoglie, si imbatterono i tre forestieri dall'aspetto di mendicanti e dall'accento straniero, che da Raibl avevano valicato sella Nevea. I due triestini pregarono gli sconosciuti di recarsi a Chiusaforte, e spedire un telegramma alla famiglia a Trieste diedero loro un certo importo di denaro.

I tre forestieri giunti nei pressi di Chiusaforte si imbatterono nel maresciallo dei carabinieri il quale avendo a sua volta avuto sentore del ritrovamento della salma si avviava a Saletto per averne conferma.

Il bello si è che la conferma l'ebbe dai tre loschi figuri, i quali con lusso di particolari gli raccontarono di essere stati essi a trovare l'infelice Claudio Casa. Che avevano scavato nella neve, e lo avevano rinvenuto purtroppo cadavere a circa quaranta centimetri sotto il manto di neve. Era cadavere, ma non presentava alcuna lesione.

Aggiunsero poi che essi si erano affrettati a scendere a Chiusaforte per incarico del fratello per inviare il telegramma alla famiglia, telegramma di cui mostrarono il testo al maresciallo dei carabinieri.

Non ci volle naturalmente altro!

Si sparse subito la notizia che la salma era stata ricuperata e che sarebbe stata portata a Chiusaforte nella serata stessa. Invece?... Invece i tre furfanti scomparvero con i denari ricevuti per il telegramma che naturalmente non mandarono e qualche ora dopo la notizia veniva smentita.

In rapporto a questo fatto, il nostro corrispondente da Chiusafote, ci telegrafa stamane alle ore 9.0:

Notizia ritrovamento salma sciatore sepolto valanga infondata.

* *

Stamane in automobile, l'ing. Brunner e l'avv. Casa hanno fatto ritorno a Trieste.

Nel mondo degli affari

CURATORI DEFINITIVI

Il Tribunale con sentenza di questi giorni ha nominato curatore definitivo del fallimento Angelo Spadari il curatore provvisorio avv. Fagiani di Pordenone; del fallimento Bearzotti l'avv. Raffaele Serosoppi in sostituzione del dott. Baldassi; del fallimento fratelli Saracino, il curatore provvisorio dott. Cesare Sandri.

Auguri al dott. rag. F. Barbina

L'egregio dott. Faustino Barbina, già impiegato quale capo ufficio alla Banca Cattolica di Udine, ha di questi giorni lasciato l'impiego per dedicarsi alla professione libera aprendo studio di ragioneria in Via Cesare Battisti N. 9.

Ieri sera un gruppo di amici e di impiegati della Banca Cattolica convennero alla Trattoria «Al Lepre» per porgere un saluto e l'augurio più fervido al caro collega ed amico.

Fu offerta una cena e si trascorsero alcune ore in piena cordialità ed allegria.

Al dott. Barbina furono espressi i più vivi auguri per la carriera che egli ha intrapresa.

Al giovane studioso ed intelligente, di forte volontà e di grande iniziativa, siamo certi arriderà nella vita il successo che finora egli ha saputo con le sue preziose doti di intelligenza e di animo conquistarsi. Questa nostra certezza è il migliore augurio, che insieme con gli amici tutti, anche noi gli porgiamo da queste colonne.

Una risposta dell'A. C. U.

La presidenza dell'A. C. Udinese ci ha ieri comunicato — non in tempo per la pubblicazione — la seguente:

Al signore che celandosi sotto lo pseudonimo di «Jem» ha pubblicato su «La Patria del Friuli» del 12 corrente, la lettera intitolata «Un rimarco», l'Associazione Calcio Udinese, rilevando varie incongruenze, incomprensioni e limitata conoscenza delle vicende sportive locali, risponde che sarebbe doverosa di conoscere la sua reale personalità. Conosciuto il nome del gentile signore la presidenza risponderà esaurientemente a certe «graziose» critiche.

SI COSTITUISCE ALL'AUTORITA'

Si è costituito ieri sera alla R. Questura l'impiegato privato Gaetano Amadio di anni 41, di Gaeta, colpito da mandato di cattura, dovendo scontare mesi 3 di reclusione cui fu condannato dal Pretore di Udine per vendita di mobili pignorati di cui era custode.

LA III. COORTE A TRIESTE per la consacrazione della L Leg. Ferr.

Domenica fu celebrata a Trieste la consacrazione della V.a Legione Ferrovieri Fascisti alla memoria di Ugo Dal Fiume, l'eroe dei tragici fatti di Postumia avvenuti ai primi d'aprile dell'anno scorso.

Alla solenne cerimonia intervenne pure la III.a Coorte al comando del seniore cav. Buonassini, la quale, assieme alle altre due corti della Legione sfilò poi dinanzi al generale gr. uff. Ragioni comandante dei reparti speciali, ed a S. E. il gr. uff. nob. Sigismondo Monesi comandante la VI Zona della Milizia.

VOCI DEL PUBBLICO

Ancora sull'orario restrittivo per la vendita degli alcoolici

Riceviamo:

Cara «Patria»,

L'inconveniente lamentato nel numero scorso da una persona che per necessità di affari si alza di buon'ora è ancor più lamentato e commentato da chi sfrutta al massimo la propria giornata ricasando assai tardi.

Eccoti due esempi che dimostrano, se pur ve ne sia bisogno, come si rende indispensabile negli orari degli esercizi pubblici del Friuli quella tolleranza che viene usata in tutte le altre Provincie del Veneto e ciò nell'interesse precipuo del pubblico e dei forestieri più che degli esercenti.

La settimana scorsa dovendo recarmi in bonifica sono arrivato a Latisana con il treno delle 22. 15 ed ho dovuto andare a dormire senza cena perchè in detto centro tutti gli alberghi sono stati classificati di terza categoria e si devono pertanto chiudere alle ventidue!

A Udine sere or sono ho dovuto portare a mangiare qualche cosa in casa mia due conoscenti, attori della Compagnia Tumiati, perchè per tassative disposizioni della Questura l'Albergo d'Italia in cui alloggiavano non potè servire loro uno spuntino dopo la mezzanotte, ora in cui avevano terminato di recitare.

E' giusto e sopratutto logico tutto questo? A me francamente sembra di no, e non so comprendere come nel fissare gli orari degli esercizi pubblici non si sia per nulla tenuto conto del parere dei signori Sindaci dei capoluoghi di Mandamento che hanno a suo tempo, su richiesta delle Autorità, espresso opinione ben differente e conforme alle norme abitudinarie e normalissime.

Mi auguro che lo Ill.mo Signor Prefetto vorrà tenere conto di queste generali lamentele del pubblico di cui tu, giustamente, ti sei fatta portavoce.

Cordiali saluti

R. G.

Udine, 14 marzo 1927.

Carnevale Friulano

(Impressioni di uno che friulano non è)

Siam venuti giù in macchina io, Tani e Rossi, ad una velocità così pazza, con gli occhi fissi sulla strada, attendendo da un momento all'altro il cozzo contro un palo, che ci si era quasi quasi dimenticati del freddo.

Ha piovuto da poco qui, e le strade sono piene di fango, che scintilla illuminato dai fari e si rovescia con rabbia nei ciglioni della via, investito in pieno dalla Lamda, che romba avida di strada, velocissima, sobbalzando nelle pozzanghere, sterzando qua e là, imprimendoci un poco gradito rollio.

Poco dopo la porta di Sacile un gruppo di mascherine festose ci ha salutato allegramente agitando le mani, ma si son ritratte quasi subito urlando, investite dagli spruzzi, e mi son voltato indietro appena in tempo per contemplare una graziosa pierrette contaminata dal fango.

Che vale fermarsi? Ormai la macchina è lontana, e gli altri non debbono essersene accorti.

Io penso invece a quello che mi diceva un amico friulano:

«Il Carnevale da noi è tutto». Togliete ad una fanciulla la possibilità di ballare ai veglioni e gli avrete tolta la felicità. Nei paesini più piccoli, ove meno potresti credere, vi sono, nei giorni di festa, due o tre sale aperte. E la domenica si balla, si balla sempre fino a che non se ne può veramente più. «Sempre allegro, il nostro Friuli!».

Ma questa malodetta macchina che corre troppo, la felicità sembra non sappia comprenderla che nel divorare la strada, ed ha forse privato del ballo una graziosa fanciulla.

Incosciente ma ugualmente feroce crudeltà, ebbra di fango, che si rovescia indietro con rabbia.

Se ci fosse il sole, ed in estate, varrebbe forse la pena di correr tanto, chè il fresco è un piacere, ed il paesaggio visto di sfuggita è una cosa bella, perchè ci sfiora appena l'anima senza andar troppo in fondo.

Ora invece c'è un freddo cane, che fa quasi male alle ossa, e non si vede nulla, non si incontra nessuno all'infuori dei gatti, i quali si fermano curiosi nel mezzo della via, e ci fissano con quegli occhioni scintillanti, vivissimi, come i fari di un'altra auto lontana.

Ce ne debbono essere molti, qui Questo è il quarto, fermo, deciso, abbagliato dalla luce, con due occhioni bellissimi, e non accenna a muoversi benchè gli si sia quasi addosso. Si è sterzato per salvarlo, ma non si è dovuto fare in tempo, perchè la macchina ha avuto un lieve sussulto.

Tani ha detto «è morto» e ne sembrava rattristato. Si è accesa una curiosa discussione per stabilire se il gatto fosse stato o no investito, e la macchina ha rallentato un poco.

Ma dietro è così buio che non si vede nemmeno a due passi, e l'unico vantaggio del rallentamento lo ha avuto Rossi, il quale ne ha approfittato per accendere una sigaretta.

Si potesse almeno parlare... Ci divertiremmo un poco. Con questo maledetto rumore non si sente niente — ha osservato Tani.

Quello che si diverte, per contro, è il vento, che mi sbatacchia negli occhi tutta la cenere della sigaretta di Rossi. Ma invece di protestare io, è l'altro che si lagna perchè non gli riesce fumare, e decide di fermarsi a Fontanafredda, per godersi in pace una sigaretta.

* * *

A Fontanafredda, manco a dirlo, si balla. Vi sono sulla strada maschere, che vanno alla festa, e si odon perfino le note di un valtzer lontano.

Siamo ripartiti di lì a mezz'ora circa, dopo aver fatto seguire alla sigaretta un panino; a questo una sigaretta ed un panino ancora, con un brioso appetito, il quale doveva essere certamente l'unico piacevole regalo della velocità.

La strada di Pordenone è la migliore di quelle passate fin'ora. Più larga e meno fangosa, permette di correr di più, ma si va meglio. Si sente di meno anche il freddo, perchè si è sicuri di arrivare fra poco. Infatti, siamo giunti a Pordenone quasi senza accorgercene.

Il teatro Licinio è in un viale larghissimo, che ricordo di aver attraversato un giorno in macchina per Portogruaro, in una capricciosa mattinata di sole, come sa averne febbraio, avanguardia di primavera.

E le prime viole non erano ancora sbocciate, ma si sentivano nell'aria, pronte ad inondare i ciglioni di un fiume garrulo, che confonde la sua voce con le fanciulle che vanno al Cotonificio, il quale spicca rossiccio nel grazioso paesaggio in cui la città muore pian piano fra i campi. Ma oggi il paese non mi par nemmeno lo stesso, con quelle mascherine, che entrano ed escono quasi in furia, e si confondono fra la folla di uomini, ti urtano lievi, ti sorridono capricciose, svelte, incoscienti felici.

Il Teatro Licinio non è nemmeno bello. Troppo nuovo e troppo moderno, ha un candore così uniforme, che certe volte vien male agli occhi.

Ma quegli indiavolati di ex alpini, quando ci si mettono, le cose san farle sul serio. E da un Teatro bianco come un ospedale, han tirato fuori una sala da festa, decorata con armoniosa e corretta genialità. Debbono avervi lavorato molto: ma cosa non si fa, qui nel Friuli per il carnovale?

La scena nel fondo — opera del pittore Marcolini (l'ho saputo più tardi) — è brillantemente simbolica. L'alpino con gli ski nell'atto di spiccare un salto, caricaturale nell'espressione, è quasi imponente.

Tutto è allegro, ed ogni cosa ci invita a sorridere; ci si dimentica perfino dei tanti chilometri fatti in macchina, iniziando l'aspra lotta di stelle filanti, finchè tutta la persona non è avvolta di strisce, il palco ne trabocca, il braccio è stanco, e non sa far fronte al forsennato brio di tutti. Ed ovunque fanciulle e sorrisi, fanciulle, che non si incontrano mai per strada, fanciulle che lavorano per rincasare stanche alla sera, occhi scintillanti, che si son dati convegno qui, per afferrare queste poche ore di ebbrezza, incogniti sotto le bautte variopinte; occhi di donne belle, le quali riprenderanno domani con serenità il lavoro, portando nel cuore il vago rimpianto di una felicità sparita, l'atroce ed appassionata nostalgia di quello che non è più.

Questo è il vero carnevale. Senza cortei nelle strade fangose, senza fantocci di un simbolismo difficile, ma una letizia serena, che si sprigiona vivissima nel cuore di tutti, che trasporta uomini e cose, che inebria follemente, incoscientemente, così.

E la musica intona la canzone del «Ciastel di Udin», briosa come il sorriso del popolo, e le danze si intrecciano fra una pioggia di stelle, che sembrano i fili tenui della felicità.

E' venuto da Aviano — un paese, che sembra appollaiato sulle pendici di Monte Cavallo — una comitiva allegrissima, in costumi friulani, una di quelle cose caratteristiche, che non si incontrano più nemmeno a Scanno, ora che il folklorismo sta morendo, cacciato indietro dalla ridicola ondata della civiltà.

Ed a me pare che questa comitiva si trascini dietro una tradizione, ed il quasi un momento di nostalgica tristezza.

Oh! graziose due fanciulle, che nel palco accanto al mio vi affannate a lanciarmi sul viso arruffati rotoli di stelle filanti: perdonatemi se sono quasi mesto e non rispondo per un momento ai vostri attacchi.

Ed anche voi, siate clemente con me, o sconosciuto diavolino rosso che siete venuto nel palco, se io non ho risposto al vostro sorriso. Io forse già penso a un domani vuoto e triste per me e per voi, e perdonatemi se mi par di intravedere in quel vallone di neve nel fondo, la ferma figura del generale Cantore, che serata calmo e sereno per l'ultima volta il nemico, con la testa leggermente reclinata da un lato.

* * *

Ora che scrivo il carnevale non è più. Io son tornato a rivedervi più volte o allegre mascherine friulane, dal parlare armonico e frettoloso, e vi ho incontrate ancora al Licinio, vi ho incontrate sulla soglia delle vostre case ove è passata la guerra, vi ho urtato nelle sale dei vostri paesi festosi, vi sono stato accanto, lieto di potervi veder sorridere sempre con la spensierata vivacità della giovinezza.

Ora siete ritornate con calma serenità alle vostre cose, ed io ho ripreso la mia corsa nel mondo, perdonatemi ancora una volta lontano, fra un ricordo ed un rimpianto.

Domani scomparirete anche dalla mia memoria, o vaga fanciulla di Sacile offesa della meccanica crudeltà dell'auto, e nella mia mente affannata non vi sarà posto neppure per il diavoletto di fuoco, che mi ha sorriso fugacemente una sera. Le strade del mondo son quasi tutte parallele, e non si incontrano che all'al di là.

Pure nella folla dei ricordi, che non dicono nulla, fra quei ricordi senza data e senza nome, questo carnevale friulano, o amico, che me ne parlasti una volta, resterà impresso come dolce memoria di festa.

«Memento Homo, quia pulvis est» dice la voce, che richiama al pentimento. Ma è forse inutile, chè il rimpianto sta nella stessa felicità.

E mi rivolgo ancora una volta a voi, o mascherine friulane, per domandarvi se non è vero che usciste dall'ultima festa con tanta nostalgica tristezza che quasi vi pareva di avere alla gola un nodo di pianto.

Rodolfo Gentile

I paesi su cui sta volando De Pinedo

Il Paraguai, è uno dei grandi fiumi dell'America del Sud, tributario, a mezzo del Paranà, del Rio della Plata. Scende tranquillo e maestoso da settentrione a mezzodì, in un letto estesissimo cosparso di numerose isole e isolotti. Ha le sue sorgenti nelle alte montagne di cui è coperta la parte centrale della provincia del Mato Grosso brasiliano, in un distretto aurifero - diamantifero denominato appunto Diamantino. Scorre in regioni e paesi poco conosciuti, a breve distanza dalla frontiera dell'alto Perù, indi taglia il tropico del Capricorno, dirigendosi nel Brasile, che poi divide dallo Stato cui dà il nome.

Il Paraguai va soggetto periodicamente ad inondazioni e gli alberi portano visibili sui tronchi i segni degli straripamenti. Le rive sono in alcune parti coperte di una vigorosa e folta vegetazione, una vegetazione tropicale, lussureggiante, variata, dai colori più o meno vivaci delle foglie e delle liane. Il fiume, nonostante le inondazioni periodiche, è navigabile nel territorio della Repubblica del Paraguai, tantochè le città e i centri più importanti sotto l'aspetto commerciale, e la stessa capitale, sorgono lungo le sue sponde o in vicinanza dei suoi confluenti, i quali possono essere anche risaliti da imbarcazioni primitive, ma solo per brevi distanze a causa dell'insufficente e limitato volume d'acqua e dell'orografia del suolo, il quale va man mano elevandosi verso l'interno per svilupparsi finalmente in una serie irregolarissima di rialzi che lo attraversano da nord a sud e a cui si dà l'appropriato nome di Cordigliere

La riva paraguaiana del Paranà è stata fino a poco tempo fa pressochè disabitata. Ora vi sono nei pressi di porti fluviali i nuclei delle città future che verranno costruite coi progredire e raffittirsi delle comunicazioni. In essi si fermano i battelli a vapore che risalgono il fiume per il carico di mathe. Detti centri abitati sono più estesi e più numerosi nel tratto fronteggiante la frontiera argentina. La Repubblica del Paraguay, che su circa 1.000.000 di abitanti conta circa 20.000 italiani, costituisce un eccellente sbocco per la nostra emigrazione, perchè il clima sano e temperato (che raramente si trova negli altri paesi sudamericani aperti all'attività colonizzatrice degli europei desiderosi di espatriare) ben si adatta alla nostra popolazione.

Nel Paraguay non si trovano montagne rilevanti, ma vi abbondano magnifiche foreste, pingui praterie, giacimenti minerari di ferro, di zinco e di metalli preziosi. Però le principali sorgenti di richezza sono essenzialmente costituisce dall'agricoltura e dalla pastorizia.

San Pedro è una graziosissima cittadina situata a breve distanza dal fiume Paraguay sulle rive del Jejni (suo tributario di sinistra, assai importante). Le sue vie principali sono fiancheggiate da belle arcate secondo l'uso e lo stile spagnolo. Le vallate, di cui essa è capoluogo e centro di mercato, sono ricche di foreste e di pascoli abbondanti. Secondo l'asserzione di alcuni esploratori si trova pure oro nella Regione delle sorgenti. A sud sono frequenti le rovine e le traccie delle molteplici guerre del passato. Ad ovest abbiamo le campagne basse percorse dal Salado o Rio Confuso, il quale passa vicino alla Colonia di Villa Hayes così, nominata in onore del Presidente della Repubblica Nord-Americana, che trasse nel 1870 a profitto del Paraguai, una grave questione con l'Argentina. Questa colonia chiamata anche Villa Occidentale è stata in altri tempi conosciuta con il nome di Nuova Burdeos, denominazione datale perchè sotto il governo di Lopez venne fondata quasi esclusivamente da emigranti di Bordeaux, i quali, isolati in questa plaga malarica, furono in breve decimati dalle febbri e costretti a rimpatriare. Da molto tempo vi affluiscono italiani che si occupano poco dell'agricoltura, posseggono grandi armenti e si dedicano su grande scala al taglio dei legnami per costruzione e per ebanisteria, che fanno poi trasportare sui grandi mercati di Assuncion e Buenos Ayres.

Corumba, vecchia fortezza della provincia di Mato Grosso che a causa della sua importanza e posizione strategica è stata per lungo tempo disputata tra il Paraguai ed il Brasile. Fondata nel 1788 sotto il nome di Albuquerque (che ora appartiene ad una località situata più a sud, nella valle del Rio Miranda). è costruita su un altopiano calcareo, circondato da un'ampia zona di terreni pantanosi e dominante la riva destra del Paraguay, il suo confluente e la laguna di Caceres. Nel 1865 era una borgata senza importanza con 1500 abitanti, protetti da una guarnigione brasiliana. Nel 67 venne assediata ed occupata dai paraguajani, cacciati poco dopo dai brasiliani, che avevano deciso di farne un baluardo non tanto contro il Paraguay, quanto contro eventuali invasioni argentine. La città è tuttora fortificata e possiede efficiente il grande arsenale Ladrario situato a valle dell'abitato.

Corumba è anche il principale porto del Mato Grossso meridionale, frequentato da commercianti prevalentemente stranieri.

Vi sono nelle vicinanze risorse minerarie, tra le quali hanno predominio i giacimenti di ferro.

I due fiumi Taquary e Miranda, affluenti del Paraguay, il primo a monte ed il secondo a valle di Abuquerque, sono costellati di piccoli centri destinati a divenire in un tempo non lontano città popolose.

Le campagne del Taquaraj hanno per capoluogo Herculoneo più conosciuto col nome di Coxim.

(Notizie forniteci dall'Ufficio stampa del Ministero dell'Aeronautica).

Il Podestà visita l'Asilo dell'Immacolata

Ricevuto dalla benemerita direttrice suor Ippolita Fontanari — anima eletta che, da anni, dedica tutta sè stessa alla educazione ed alla istruzione dei circa 300 piccoli accolti — il nostro Podestà on. comm. Luigi Russo ha visitato, nel pomeriggio di ieri, l'Asilo dell'Immaccolata in via Ronchi.

All'ingresso dell'Asilo, magnifico per la vastità e per lasalubrità dei locali, per la massima pulizia, per l'arredamento semplice, ma completo, attendeva il Podestà anche un numeroso gruppo di bambine e di bambini, in grembiulino rosa, fregiato di un nastro tricolore. Il gruppo accolse il Primo nostro cittadino salutandolo romanamente.

Una graziosa fanciulla, con parole gentili e con grande spigliatezza, offrì al Podestà, a nome di tutti i bimbi dell'asilo, un mazzo di magnifici garofani.

L'on. Russo, sensibilmente commosso per l'omaggio cortese presentatogli dalla piccina, in baciò ripetutamente ringraziandola per l'offerta assai gradita.

Accompagnato quindi da Suor Fontanari, dal direttore e da altre suore, il Podestà visitò tutte le classi, accolto con grande simpatia dallanumerosa, piccola, cara scolaresca presso la quae a lungo s'intrattenne con fraterna bontà e verso cui fu prodigo di lodi e di carezze.

L'on. Russo visitò poi minutamente gli uffici, il refettorio, la cucina, i cortili, interessandosi vivamente e particolarmente della vita dell'asilo, ed esprimendo il più vivo elogio ed il più grande suo compiacimento verso la direttrice e verso le suore che attendono con grande amore, con cura indefessa e paziente ad educare i 300 piccoli ricoverati, tutti rosei, tutti belli, e tutti irreprensibilmente puliti.

Il Podestà, dopo un'ora di visita, lasciò l'Asilo veramente ammirato del magnifico, perfetto fuzionamento della istituzione, promettendo il più largo suo appoggio come Capo del Comune, ed assicurando la Direttrice che non mancherà, come già fece pr ficuamente in passato, di vivamente appoggiarlo, per aiuti finanziari anche presso il Governo Nazionale.

Il Podestà all'Educatorio "Scuola e Famiglia"

Il Podestà on. Russo volle ieri onorare di una sua visita l'Educatorio «Scuola e Famiglia». Al suo apparire mentre i quattrocento alunni salutavano romanamente, un numeroso gruppo di grandicelli cantava l'inno «Giovinezza».

Il Presidente dell'istituzione presentò con belle parole il Capo della città alle scolaresche indi una squadra di fanciullette eseguì un grazioso coro accompagnato da movimenti ritmici, alla fine del quale una delle piccole cantatrici offerse all'Ospite graditissimo un elegante canestrino di violette omaggio accolto con visibile compiacenza.

Nella palestra gli alunni eseguirono poi a voce spiegata e con buona intonazione l'inno a Roma di Giacomo Puccini.

Dopo essersi minutamente informato delle modalità di funzione del provvido istituto, l'on. Russo accolse intorno a sè la direttrice e le maestre, alle quali rivolse nobili espressioni d'incoraggiamento e di plauso, assicurandole del suo più cordiale interessamento. A visita compiuta, si compiacque vivamente col presidente e col Consiglio direttivo, per l'opera preziosa che la «Scuola e Famiglia» svolge per il bene di tanti fanciulli bisognosi di assistenza.

GLI INGEGNERI RICEVUTI DAL PODESTA'

Nel pomeriggio di ieri il Podestà ha ricevuto una rappresentanza del Sindacato Ingegneri, con a capo il comm. ing. Gio. Batta Cantarutti e l'ing. Fabio Someda. Alle parole di omaggio rivoltegli, ha cordialmente risposto l'on. Russo. Egli ha intrattenuto poscia gli ingegneri in affabile conversazione.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Passelli Maria ved. Petri: Famiglia Anzil di Romans di Varmo 25.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Passelli Maria ved. Petri: Famiglia Anzil di Romans di Varmo 25 — di Luigia Cremese: Maria e Enrico Molinari 10.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Luigia Cremese: Farmacisti Manganotti 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Maria Passelli ved. Petri: N. N. 10, Angela Puppi ved. Bernardis 10.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Luigia Cremese: E. Zagolin ved. Puppini 5, Gemma Taddio 5.

TESSERE GRATUITE AI VOLONTARI EMIGRATI

La Presidenza della Società «Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie» a nostro mezzo, rivolge i suoi vivi ringraziamenti alla spett. Direzione delle Tranvie del Friuli che per l'interessamento lodevole dell'ill.mo signor Podestà on. comm. Luigi Russo, ebbe a concedere le tessere gratuite sulle linee urbane ai superstiti soci Veterani già volontari Emigrati, e partecipanti alle prime guerre per l'Indipendenza d'Italia.

UN CONFERENZA del prof. BRUSIN all' Università Popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. cav. G. B. Brusin terrà una conferenza su «Friuli nostro» — (Aquileia). L'ingresso è libero e l'aula riscaldata.

LA BUSTA FORTUNATA

Che cosa sia la «Busta della Fortuna» delle Tombole Nazionali ormai, tutti lo sanno. Infatti nelle Tombole precedentemente effettuate, oltre i due terzi delle cartelle ammesse dalla Commissione Governativa a pagamento, e talune anche vincenti i primi premi erano cartelle contenute nella Busta della Fortuna; quindi le **Buste delle Tombole Nazionali** si possono chiamare veramente fortunate.

Nella Tombola che sarà assolutamente estratta in Roma il **7 Aprile 1927** vi sono in vendita anche le **Buste della Fortuna** al prezzo di L. 18 ed ognuna di esse è composta di 9 cartelle contenenti tutti i 90 numeri e cioè, dall'**1** al **90**. Per fare opera buona e non avere rimorsi acquistate almeno una Busta della Fortuna per tentare la sorte e potere guadagnare un buon premio che può essere anche di **L. 200.000**.

Ogni cartella separata costa L. 2

La vendita si effettua dagli appositi incaricati e presso la **Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.**

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(13 e 14 marzo 1927)

Nati vivi: maschi 2, femmine 3.

Pubblicazioni di matrimonio: avv. Giuseppe Respina Laura Pascone benestante — Eugenio Malandrini barbiere Alba Del Piero casal. — Italo Tubaro barbiere Anna Flebus casal.

Morti: Gianfranco Del Gobbo mesi 4 — Lida Tomadoni di Ant. a. 6.

Società Friulana di Elettricità

Anonima con sede in Udine

Capitale Sociale L. 7.500.000 - interamente versato

Avviso di Convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale per il giorno di mercoledì 30 marzo 1927, alle ore 14.30, in prima convocazione, ed eventualmente per il giorno di giovedì 7 aprile 1927, alla stessa ora, in seconda convocazione, presso la sede della Società in Udine (Piazza Duomo N. 5), per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA:

1. - Bilancio al 31 Dicembre 1926 e riparto utili.
2. - Nomina del collegio sindacale.
3. - Retribuzione ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1927.

PARTE STRAORDINARIA:

1. - Proposta di modifica dell'Art. 22 dello Statuto sociale e deliberazioni relative.
2. - Nomina di Amministratori.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti che risultano titolari di azioni nominative e gli azionisti possessori di azioni al portatore che abbiano effettuato il deposito entro il giorno di venerdì 25 marzo 1927, presso la Sede della Società e la Banca del Friuli in Udine e presso la Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto in Venezia.

Udine lì, 12 marzo 1927.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

con Agenzie in Cervignano, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo

Esercizio 52°

PATRIMONIO L. 12.330.606.20

Beneficenza erogata al 31 Dicembre 1926 L. 6.046.956.97

Situazione al 28 Febbraio 1927

ATTIVO

Cassa	L.	1.231.937.84
Mutui prestiti e conti correnti	»	39.502.966.74
Valori pubblici e buoni del tesoro	»	43.675.507.87
Cambiali in portafoglio	»	26.832.247.55
Conti corrispondenti	»	19.203.840.46
Residui rendite da esigere e crediti diversi	»	6.525.114.14
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	5.151.205.62
Depositi a cauzione ed a custodia	»	47.108.918.01
	L.	189.231.738.23

PASSIVO

Depositi a risparmio e in Conto Corrente	L.	98.106.355.57
Conti corrispondenti	»	15.713.951.57
Ministero Econ. Nazion. - Fondo credito agrario	»	2.206.475.—
Cambiali riscontate e partite varie	»	8.396.524.09
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	5.179.023.06
Depositi a cauzione ed a custodia	»	47.108.918.01
Utili ad oggi	»	189.884.73
Patrimonio al 31 Dicembre 1926	»	12.330.606.20
	L.	189.231.738.23

Il Direttore rag. L. FERRINI — Il Presidente avv. M. BERTACIOLI — Il Consigliere di turno Cav. E. SPEZZOTTI — L'Ispettore rag. F. PIVA

ULTIMA ORA

Omaggio alla santa memoria della Regina Madre

ROMA, 14. — Stamane alle ore 11, con l'intervento di S. M. il Re e del Duca di Genova, fu scoperta una targa - ricordo che i feriti in guerra, curati nell'Ospedale Regina Madre vollero collocare sul muro di cinta del parco annesso al Palazzo Margherita in via Vittorio Veneto quale omaggio devoto alla memoria sacra dell'Augusta Scomparsa. Erano presenti il maresciallo Diaz duca della Vittoria e il grande ammiraglio Thaon de Revel duca del Mare; il sottosegretario di Stato on. Suardo in rappresentanza del Capo del Governo e generale Cavallero; rappresentanze della Camera e del Senato, dell'Esercito e della Marina, della Croce Rossa; il Governatore di Roma; il Prefetto; il Vescovo Castrense mons. Panizzardi e molte fra le più cospicue personalità di Roma.

Il Sovrano fu accolto da una imponente manifestazione da parte della folla che si ammassava dietro i cordoni militari. La lapide fu benedetta da mons. Beccaria, cappellano di Corte, il quale pronunciò quindi un discorso esaltando la celebrazione voluta da coloro che regalmente accolti nell'Ospedale «Regina Margherita», vi sperimentarono le amorose cure della Eccelsa Donna che tutta fu e sempre pervasa dalla luce della Pietà. E rilevò l'alto esempio dato da entrambe le Regine — Margherita ed Elena di Savoia — le quali con nobilissimo senso patriottico vollero che le loro reggie fossero trasformate in ospedali da guerra.

Ha quindi parlato il generale Piastri ricordando che il rito compiuto oggi è un rito d'amore e di riconoscenza; ed a nome d 1600 feriti di guerra che ebbero l'ambito privilegio di succedersi nel periodo ricorrente dal 16 luglio 1915 al 31 gennaio 1919 quali ospiti della Regina Margherita di Savoia, ha esaltato con sentimento riconoscente le infinite sagaci provvidenze dell'Augusta Donna.

Dopo aver ringraziato S. M. il Re per il consenso nell'applicazione della targa, il generale Piastri l'ha con elevate parole data in consegna a S. E. il principe Potenziani, governatore di Roma, il quale pure pronunciò un elevato patriottico discorso, nel quale, dopo accennato al dolore profondo col cui il popolo di Rma salutava la salma venerata della prima Regina d'Italia, soggiunse:

— Sire, Questo stesso popolo di Roma si inchina oggi alla maestà del Re saggio vittorioso e alla maestà della Regina che perpetua a fianco vostro la tradizione di quella pietà che qui noi vogliamo onorare e che è la più pura gemma della corona delle Donne sabaude.

Dopo la cerimonia S. M. il Re, fatto segno ad una imponentissima dimostrazione ed ossequiato dalle autorità, ha fatto ritorno a Villa Savoia.

Il prima visione di "Frate Francesco,, alla presenza di S. M. il Re

ROMA, 15. — Ieri sera all'Augusteo ha avuto luogo la prima visione del film «Frate Francesco».

Ad essa hanno assistito S. M. il Re e S. A. R. la Principessa Giovanna che al loro arrivo sono stati ricevuti dal governatore di Roma principe Potenziani e accolti con calorosi applausi da tutti i presenti, mentre la orchestra suonava la Marcia Reale.

Erano presenti pure numerosissime autorità e personalità del mondo politico, letterario e dell'aristocrazia.

Il saluto dei tramvieri romani a S. E. Mussolini

ROMA, 15. — A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma:

«Tramvieri governatorato Roma riuniti in assemblea per approvazione bilancio della loro Cassa Risparmio e Credito, riaffermando la loro ferma volontà di contribuire alla prosperità e grandezza dell'Italia Fascista con la disciplina, il lavoro e il risparmio, rinnovano il giuramento di devozione all'E. V. ed inviano il loro poderoso alalà. — Il Consigliere delegato: Nasini».

S. E. Volpi acclamato a Napoli al Teatro San Carlo

NAPOLI, 15. Ieri sera S. E. il Ministro Volpi ha assistito al teatro reale S. Carlo ad una rappresentazione in suo onore. Al suo ingresso nel palco, S. E. Volpi, che era accompagnato da S. E. Castelli alto commissario per la provincia di Napoli, dall'on. generale Baistrocchi, comandante della Divisione militare e dall'on. Sansanelli segretario politico de Fascio, è stato fatto segno da parte di tutti i presenti ad una calorosa dimostrazione, mentre l'orchestra suonava la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza» ed altri inni patriottici.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 15. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi di apertura): Parigi 86 — Londra 106.75 — New York 21.97 — Zurigo 422 — Belgio 60.10.

I festeggiamenti a De Pinedo a Montevideo
Un grande banchetto offerto da italiani

MONTEVIDEO, 15. — Iersera il comandante De Pinedo, dopo la visita al circolo italiano, ha partecipato ad un grande banchetto offerto agli aviatori italiani dal comitato italiano. Al banchetto è intervenuto anche il presidente della Repubblica. Alle 23 è seguito un gran ricevimento nella sede della legazione italiana. Stamane il comandante De Pinedo ha visitato l'ospedale italiano, la scuola d'aviazione ed il Parlamento. Il ministro degli Esteri ha offerto un pranzo in suo onore. Nel pomeriggio il comandante ha visitato le opere di Don Bosco.

Si è recato infine dal presidente della Repubblica, dal quale ha preso congedo.

La giornata aviatoria a Vicenza

VICENZA, 15. — Ieri, con solenni cerimonie hanno avuto luogo in tutta la provincia di Vicenza gli insediamenti dei Direttorii delle varie Sezioni fasciste. A Vicenza è stata celebrata una grande giornata aviatoria magnificamente riuscita. Alla sera nella sede del Fascio di Vicenza è stata tenuta una conferenza sul raid De Pinedo alla quale hanno assistito le autorità e numerosissimi fascisti.

Il saluto dell' Uruguay all' Italia

ROMA, 15. — L'incaricato di affari dell'Uruguay ha diretto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

"Nel giono in cui l'ala italiana si posa su terra uruguayana mi è di onore e di intimo compiacimento inviare a V. E. a nome mio un saluto che racchiude e comprende il saluto della mia nazione alla nazione italiana. — Federico Grunwabt Questas, incaricato di affari dell'Uruguay".

Omaggio dell'Ungheria per la visita del ministro Kledelsberg

ROMA, 15. — S. E. il Conte Kledelsberg minist. dell'istr. di Ungheria all'atto della sua partenza da Budapest per compiere un viaggio in Italia ha diretto a S. E. Fedele il seguente telegramma:

«Nel momento in cui comincio il viaggio che deve condurmi nella bella Italia sento il bisogno di esprimere a voi tutta la mia gioia per il prossimo nostro incontro il quale certamente servirà a confermare i vincoli di amicizia che legano le nostre nazioni - Conte Kledelsberg».

L'on. Ministro Fedele ha così risposto: «L'Eccellenza Vostra nell'iniziare il viaggio per l'Italia ha voluto con cortese pensiero rivolgermi saluto che mi è giunto graditissim . Ricambio saluto con fervido animo e pregola gradire nel momento in cui V. E. tocca suolo italiano espressione mia viva simpatia. Sarò felicissimo conoscerla personalmente sicuro che rapporticulturali fra nostre nazioni serviranno a cementare sempre più cordiale amicizia fra i due popoli. Ministro Istruzione: Fedele».

I fascisti bolognesi plaudono all'opera dell'on. Arpinati

BOLOGNA, 15. — Ieri sera al teatro del Corso gremito di fascisti ha avuto luogo l'assemblea generale del Fascio sotto la presidenza dell'on. Biagi.

L'on. Arpinati ha pronunciato un discorso illustrando l'attività spiegata e da spiegarsi dal fascismo ed ha terminato applauditissimo affermando che tutti i fascisti debbono seguire il Duce ed il Governo nella sua opera per la ricostruzione morale ed economica della Nazione.

Per acclamazione è stato infine approvato un ordine del giorno di plauso all'opera svolta dall'on. Arpinati. L'assemblea si è sciolta dopo altri applauditi discorsi al suono degli inni fascisti, fra entusiastici alalà al Duce ed all'on. Arpinati.

L'assistenza pro mutilati e veterani
L'assemblea dell'Istituto Italiano

TORINO, 15. — Ha avuto luogo ieri l'assemblea straordinaria dell'Istituto italiano di propaganda e assistenza pro mutilati e veterani.

L'assemblea ha preso atto della relazione morale e finanziaria dalla quale risulta che le riserve dell'Istituto ammontano a circa 1 milione di lire e che essendo pronto il progetto, l'edificio per la colonia estiva dei figli di invalidi che qui sorgerà annesso al Parco della Rimembranza, sarà pronto per il 1928.

L'assemblea ha confermato in carica all'unanimità l'attuale presidente dell'istituto gr. uff. De Angelis; ha infine accolto con applausi lo annunzio che S. E. il co. Suardo, a nome del Governo Nazionale, espresse personalmente ai rappresentanti della patriottica istituzione il suo vivo compiacimento per l'opera che l'istituto va svolgendo nel campo assistenziale.

Una nuova nota degli Stati Uniti alla Francia per il disarmo navale

PARIGI, 15. — Il Governo degli Stati Uniti ha fatto consegnare oggi al ministro degli Affari Esteri una nuova nota relativa alla conferenza del disarmo navale. Nella nota che consta di circa due pagine, il Governo americano rispondendo alle obbiezioni francesi dichiara che la sua iniziativa non può in alcun modo nuocere ai lavori della Società delle Nazioni e che essa non intende togliere lo studio dei problemi del disarmo agli organismi ai quali è sottoposto, al contrario le potenze rappresentate a Ginevra possono aiutare a risolverli.

Terminando, la nota invita il Governo francese a farsi rappresentare in qualche modo ai lavori della conferenza progettata alla quale ciascuna delle potenze partecipanti potrà presentarsi col programma che le converrà.

Una informazione dell'Agenzia Havas dice che la nota americana sarà esaminata dai servizi del Ministero degli Esteri e sarà sottoposta probabilmente al Consiglio dei Ministri che si terrà domattina.

Secondo ogni probabilità il Governo francese si limiterà ad inviare un osservatore conformemente al sistema usato a varie riprese dallo stesso governo degli Stati Uniti.

Ultime di Provincia

MARTIGNACCO

Corso di motoaratura fra combattenti e agricoltori

Nella sala del Municipio si radunarono i partecipanti alla scuola tecnica e pratica di motoaratura, indetta dalla Sezione Combattenti di Martignacco e dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura Sezione di Udine - S. Daniele. Erano presenti il presidente della Sezione Combattenti cav. Alfredo Lizzi e il segretario Arturo Baltello; il f.f. di Sindaco sig. Giovanni Lizzi; il segretario del Fascio cav. Silvio Tirindelli; per la Cattedra di Agricoltura il direttore di essa dott. cav. dott. Marchettano ed il dott. Dorta; l'insegnante teorico sig. Vittorino De Rubeis; una quarantina di allievi.

Aprì la seduta il cav. Lizzi pronunciando un opportuno discorso.

Cominciò egli rilevando che la Sezione Combattenti di Martignacco, sino da quando S. E. Mussolini ebbe a lanciare agli italiani l'appello per la battaglia del grano, diede la sua opera sia con la propaganda, sia con l'acquisto di attrezzi rurali moderni — nel limite dei propri mezzi, che s'intende, ma sempre animata da una volontà senza limiti di cooperare acchè la voce del Capo del Governo avesse trovato anche qui più pronta e più larga rispondenza.

Nel corrente anno, assieme alla Sezione di Udine - San Daniele della Cattdra Ambulante di Agricoltura, e con il concorso finanziario dell'Opera Nazionale Combattenti, si è fatta iniziatrice di un concorso di motoaratura estendendolo anche alle Sezioni vicine. La iniziativa trovò completa ed incondizionata approvazione, così che vediamo affratellati ex combattenti della nostra Sezione con quelli di Fagagna, San Vito di Fagagna, Moruzzo, Nogaredo di Prato, Ragogna, Paderno, tutti pervasi dal desiderio di apprendere nuove cognizioni utili, di cooperare anche a questa nuova auspicata vittoria.

Prima di dichiarare aperto il corso, sento il dovere di rivolgere un pensiero riconoscente all'on. Luigi Russo, capo dei combattenti friulani e Podestà di Udine, per l'appoggio dato all'iniziativa; al dott. Dorta che mise a disposizione del corso, oltrechè i mezzi necessari per l'insegnamento teorico, anche tutta la sua esperienza in materia; il dott. Marchettano, i rappresentanti del Comune e del Fascio che onorano con la loro presenza — che vuol dire consenso all'iniziativa la presente cerimonia

Chiude rivolgendo raccomandazioni particolari agli ex combattenti che frequentano il corso.

Seguì un discorso del prof. cav. Marchettano, chiaro, conciso, sulla necessità dell'aratura meccanica e sui grandissimi vantaggi che essa apporta in confronto dell'aratura comune: vantaggi che non si limitano ai prodotti diretti, ma vanno estendendosi alle stalle, alle latterie, così da giovare immensamente al benessere genrale.

Da ultimo, parlò il dott. Dorta, esprimendo la sicurezza che il corso — consistente in quindici lezioni, apporterà quei maggiori frutti che tutti ci auguriamo e sarà una forte spinta per ulteriori immancabili progressi agricoli.

La cerimonia ebbe così termine, destando in tutti le migliori speranze.

AVIANO

L'ing. Policreti Podestà

La nomina del podestà nella persona dell'ing. nob. Antonio Policreti è stata accolta da tutti i cittadini con piena soddisfazione.

L'ing. Policreti che fu combattente valoroso ed è fascista integerrimo, discendente da famiglia che ha belle tradizioni di nobiltà e di munificenza, dopo la guerra coprì la carica di consigliere comunale e poi di assessore, portando con la sua intelligenza ed attività prezioso contributo in specie nel campo finanziario. La sua designazione a Podestà costituisce ora una prova della fiducia che in lui ripone il Governo Nazionale.

GORIZIA

Milite fascista affogato nell'Isonzo

E' avvenuta ieri notte una fatale sciagura che costò la vita al giovane milite della M. V. S. N. Vittorio Piet, di anni 25, da Aiello. Il Piet trovandosi ad ispezionare un tratto del ponte che attraversa l'Isonzo, per una falsa mossa, precipitò nel sottostante fiume rimanendo travolto dai gorghi. Appena al mattino dopo lunghe e faticose ricerche, fu possibile rintracciare il cadavere dello sventurato Piet che fu trasportato nella sede della Milizia.

TARCETTA

Lo spirito fascista oltre oceano

In occasione di una riunione sindacale tenuta a Tarcetta, con la presenza dell'Ispettore di zona cav. uff. Nicola de Rienzo, fu data letutra di una lettera di giovani squadristi residenti nell'Argentina a scopo di lavoro inviata al cav. Giuseppe Specogna.

Dato il significato della lettera che dimostra come è viva la fede fascista anche oltre Oceano, ne spigoliamo qualche brano.

«Dopo un mese di continuo travaglio, oggi, primo giorno di Carnevale, ci troviamo in allegra compagnia, ricordando tutti gli amici delle nostre vallate, e mandiamo loro i più forti alalà. Sebbene distanti, manteniamo sempre la nostra fede, e vediamo con soddisfazione, che noi vecchi squadristi fronteggiamo una situazione per fare rispettare i nostri ideali, la nostra fede fascista. In questa terra oggi non si sente più il canto di bandiera rossa, bensì ovunque si sente il canto di Giovinezza. Ormai, i padroni del campo siamo noi; moltissime persone sono già a nostro favore, e nelle nostre passeggiate e in luoghi tenuti ancora avversari noi entriamo con i nostri inni di gloria e di morte, dove ci sembra essere ai primi giorni della nascita del fascismo».

La lettera chiude per ricordare tutti gli amici di Tarcetta, con l'augurio di un presto arrivederci, e col grido: — «A noi!... Ora e sempre per l'Italia, per il Duce! Eja, eja, eja, alalà!».

PORDENONE

Audizione Radio

L'elettricista sig. Terrazzani Ferdinando, domani sera, al Caffè Nuovo darà delle audizioni col suo nuovo apparecchio radiotelefonico.

Decesso

In Darco (Pravisdomini) è morto ad 81 anni, lasciando largo rimpianto, l'ottimo sig. Giovanni Barzan, che da tutta la popolazione era ben voluto Da poco tempo avera festeggiato le nozze d'oro. Ai congiunti tutti, ed in modo particolare al figlio avv. Luigi, presentiamo le nostre condoglianze.

PASIANO DI PORDENONE

Opera Nazionale Protezione Maternità ed Infanzia

Il sindaco cav. dott. Tullio Coletti ha diramato gli inviti ai membri di diritto pel Comitato di Patronato dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia. Erano presenti i signori Novello Federico segretario politico del Fascio e Giudice Conciliatore, l'Ufficiale sanitario dott. Guglielmo Cappellotto, il direttore didattico Francesco Pantarotto, mons. Mauro dott. Vittorio ed il presidente della Congregazione di Carità Pescarotto Antonio. Il Comitato ha designato a presidente provvisorio l'egregio dott. Cappellotto, procedendo quindi alla compilazione dello elenco dei cittadini da proporre alla Federazione Provinciale per la nomina dei membri elettivi, come prescrive la legge.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Stazione erariale equina

Dal Deposito Cavalli Stalloni di Ferrara sono giunti tre forti riproduttori. Lusteom di razza Percheon, magnifico puledro acquistato proprio quest'anno in Francia per l'allevamento del cavallo a tiro pesante rapido. Prezzo monta l. 125; Napolitano Mattuglie di razza lipizzana per la produzione del cavallo agricolo leggero, prezzo monta l. 100; Pluto Trompeta di razza lipizzana, di taglia più piccola, adatto per cavalline di piccola taglia, prezzo di monta l. 75.

Data la ben nota competenza e l'interessamento vivissimo del nostro ottimo Veterinario dott. Luigi Gualtieri, la nostra Stazione ha potuto assurgere ad una tra le più importanti della zona della giurisdizione Ferrarese. Giova sperare anche per quest'anno un notevole concorso di fattrici, perchè la nostra Stazione possa conservare quel posto, cui venne con tanto zelo portata. La stazione si inizierà il giorno 17 p. v. e continuerà tutti i giorni alle 9 ed alle 16, meno il sabato.

Un'ombrellata sul capo

Verso le 8 di ieri sera certo Giacomo Cristofoli fu Sante d'anni 58, da Savorgnano, un po' alticcio, veniva a diverbio con certo Emilio Violin. In un dato momento questi colpiva alla testa il Cristofoli con l'ombrello, tanto da farlo ricoverare d'urgenza in questo Ospedale.

Venne riscontrato affetto da una ferita lacero contusa al vertice capo, abrasioni alla faccia da strisciamento e graffiature, e giudicato guaribile in meno di dieci giorni.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.55 — 9.06 (D) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10.

Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi a Udine: 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.53 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D).

Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.5 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine-Palmanova-S. Giorg. N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19.

Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.30.

Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40.

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Staz. Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.30 — 14 — 19.15.

Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.10.

Linea Gemona - Spilimbergo - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50.

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O)

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 5.32 (da Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa - S. Vito - Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

TRANVIE

Udine - San Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.45 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali — 20.20 (festivo).

Partenze da San Daniele: ore 6.30 — — 8.10 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9.15 (D) — 14.20 — 17.15 — 19.

I treni *diretti* in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerto impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola. - Commerciali cent. 20 per parola. - Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 10 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale importo 1.50 per cento. - Tassa previdenza giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. - Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin N. 10: L. 2 per 10 giorni (questi avvisi si ricevono esclusivamente dall'Unione Pubblicità Italiana, via Daniele Manin, 10).

DOMANDE D'IMPIEGO

CUOCA praticissima anche come governo casa offresi presso famiglia distinta. Scrivere Cassetta 45 Unione Pubblicità - Udine.

FITTI

APPARTAMENTI in Tricesimo, posizione centrale, affittansi subito. Rivolgersi E. Cassola, Via Portanuova N. 9 A, Udine.

CAMERA centrale bene ammobiliata eventualmente salottino, ingresso indipendente, cerco. Rivolgersi Cassetta 51, Unione Pubblicità, Udine.

CASA d'affittare Via Daniele Cernazzai 17 (ex Viola). Ambienti otto, comodi, soleggiati, quadratura m. 25 ciascuno, più cantina, legnaia, terrazza, bagno, gabinetto, watter, lisciaia e corte. Rivolgersi Cassetta 47, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI a famiglia senza bambini appartamento due camere, cucina, guardaroba, corridoio terzo piano viale Stazione, Scrivere Cassetta 52, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI appartamentino tre ambienti libero, altre sette, 1.o aprile, persone adulte. Rivolgersi Seno, Via Tomadini 38.

COMMERCIALI

CAVALLI da tiro da vendere. Rivolgersi Segheria Tamburlini, Cedarchis (Arta).

CASA centralissima 12 vani negozio, venderebbesi esclusi mediatori Scrivere Cassetta 46, Unione Pubblicità, Udine.

MOBILI artistici e comuni in ogni stile. Visitate l'esposizione permanente presso la Fabbrica Serafini, Udine, Via Andreuzzi.